

DA LIBERALE NON DANNEGGIO GLI ALTRI

SULLA SALUTE
SCELGO IL DOVERE

ALESSANDRO DE NICOLA

In un saggio di 10 anni fa, «Occidente», Niall Ferguson, spiegò il predominio che la civiltà occidentale ha esercitato sul resto del mondo. -P.21

In un saggio di 10 anni fa, «Occidente», il famoso storico britannico Niall Ferguson, ordinario ad Harvard, spiegò il predominio che la civiltà occidentale ha esercitato sul resto del mondo negli ultimi 500 e più anni attraverso quelle che lui chiama «killer applications»: la concorrenza, la scienza, i diritti di proprietà, il consumismo, l'etica del lavoro e la medicina. Attenzione, la medicina non è relegata ad una delle branche della scienza, ma costituisce una categoria a sé. Fu l'Occidente che, attraverso il metodo scientifico e necessità a volte derivanti dal fronteggiare eventi come le guerre o la salute dei funzionari coloniali, superò il resto del mondo, in primis migliorando le condizioni igieniche e scoprendo i vaccini contro le malattie infettive, in particolar modo quelle contagiose, che avevano afflittito l'umanità nei secoli precedenti. Tra il piombo del cuore, certo, ma debellare colera, tetano, tifo, febbre gialla e difterite fu ciò che veramente aumentò le aspettative di vita.

Insomma, sulla salute e sulla medicina abbiamo costruito il nostro odierno benessere e niente quanto il Coronavirus ci ha ricordato come contrastare le malattie, che nella nostra percezione consisteva nel trovare farmaci anti-tumorali o sclerosi multipla, è un'impresa che riguarda anche i malanni infettivi e contagiosi, i quali tutt'oggi possono addirittura arrestare il mondo intero. È per questo motivo che la dichiarazione del premier Conte, il quale ritiene che quando il vaccino sarà a disposizione dei cittadini la sua somministrazione non debba essere obbligatoria, è sorprendente.

Innanzitutto, un presidente del consiglio non esprime in modo estemporaneo personali preferenze su un tema così cruciale. La sua posizione è quella dell'intero governo? Cosa dice il famoso Comitato Tecnico a volte invocato e a volte ignorato? C'è una posizione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità? I nostri partner europei sono stati consultati

MA SULLA SALUTE
SCELGO IL DOVERE

ALESSANDRO DE NICOLA

o si pensa di fare ognuno a naso con il rischio magari di essere isolati in un senso o nell'altro? In Italia sono obbligatori il vaccino per il tetano (malattia non contagiosa), l'epatite B, la difterite, morbillo, rosolia, pertosse e altro ancora e secondo quale criterio "a parere del premier" l'anti-Covid no?

La politica dell'annuncio può andar bene per il Tunnel dello Stretto, ma non su questioni di vitale importanza, soprattutto se si vuole evitare, nel momento in cui ci sarà (speriamo) il vaccino, di avere le forze politiche e il paese divisi tra pseudo-libertari, negazionisti, complottisti e salutisti.

La questione della libertà di scelta è mal posta. Premesso che non si può obbligare a vaccinarsi chi ha valide ragioni mediche per non farlo e che la discussione (scientifica, non dei laureati all'università della vita sui social) sulla necessità di alcuni vaccini è inevitabile, se rifiutando di immunizzarmi metto in pericolo la salute altrui, questo non vuol dire violare la sua libertà? John Locke, il padre del liberalismo moderno, non a caso scrisse che essendo tutti gli uomini «uguali e indipendenti, nessuno deve danneggiare l'altro nella vita, nella salute (!), nella libertà, nella proprietà».

Inoltre, noi viviamo in un Welfare State la cui estensione può o meno piacere (per chi scrive è eccessiva), ma esiste. Chi si ammala per aver deliberatamente ignorato un obbligo quale il vaccino, che diritto ha di farsi curare a spese della comunità? Come minimo dovrebbe pagarsi lui le cure. Qui non parliamo di stili di vita (un chilo in più o in meno che fanno gridare allo Stato Etico) ma di prescrizioni lineari (una volta che si è creato il consenso scientifico pur sempre fallibile ma sul quale provvisoriamente ci si deve basare), o ci si attiene o non ci si attiene.

Come è facile capire siamo di fronte a questioni enormi, di sanità pubblica, economiche, politiche e filosofiche. Meglio non affidarle a voci del sen fuggite. —